

I numeri del mercato

Crescita record per gli ETF

PAG.6

Piani di accumulo

PAC con i prodotti passivi

PAG.14

Fondi comuni ed ETF

Diversi ma non nella sostanza

PAG.18

ETF news

LA GUIDA AL MONDO DEGLI ETF | [FINANZAONLINE.COM/ETFNEWS](https://finanzaonline.com/etfnews)

**GUIDA
2024**

Crescita continua per gli ETF

Grazie anche ai consulenti finanziari la diffusione
dei prodotti passivi non conosce soste

Wall Street Italia

RISPARMIO, INVESTIMENTI, IMPRESA E LIFESTYLE



SCARICA L'APP E ABBONATI

INQUADRA
E ABBONATI



Abbonamento
CARTACEO + DIGITAL

12 MESI
A SOLI **39,90€**

Abbonamento
DIGITAL

12 MESI
A SOLI **19,90€**



10

ETF Plus

Bond e attivi in evidenza a Piazza Affari

Sul listino milanese cresce l'interesse per la componente obbligazionaria e quella attiva

04 Il risparmio del futuro
Consulenti ed ETF,
un binomio perfetto

06 I numeri del mercato
Crescita record
per gli ETF nel 2023

14 PAC
Piani di accumulo
con i prodotti passivi

18 Fondi comuni ed ETF
Diversi ma non
nella sostanza

22 Investimenti
Sette errori
da evitare per
investire in ETF

26 Approfondimento
Perchè ETF?

ETF news

LA GUIDA AL MONDO DEGLI ETF | WWW.FINANZAONLINE.COM/ETFNEWS

Direttore

Gabriele Capasso | gabriele.capasso@triboo.it

Contatti

ufficiostudi@triboo.it

Ufficio Grafico

**Greta Bighi, Giulia Bucella, Elisabetta Musci,
Mara Romano**

Archivio Fotografico

Getty Images, iStock Photo

Editore

T-Mediahouse S.r.l. - Sede Operativa e Sede Legale: Viale Sarca 336 - Edificio 16 - 20126 Milano (MI) Italia - Capitale Sociale € 1.250.000,00 i.v. | P. IVA, C.F. e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi: 06933670967 | Società sottoposta alla direzione e coordinamento di Triboo S.p.A. - Registrazione Tribunale di Milano 162 del 25/03/2011 Codice ISSN 2239-0863

Stampa

**Aziende Grafiche Printing Srl, Via Milano, 5
20068 Peschiera Borromeo MI**



IL RISPARMIO DEL FUTURO

Consulenti ed ETF, un binomio perfetto

Consulenza evoluta, unit linked e gestioni patrimoniali stanno favorendo la diffusione dei prodotti passivi nel wealth management

DI MASSIMILIANO VOLPE

Innovazione e flessibilità sono i punti di forza degli Exchange traded funds (ETF). Lo testimonia anche il lancio a Wall Street dei prodotti sul Bitcoin spot che nel giro di tre mesi hanno raccolto oltre 10 miliardi di dollari. A catalizzare l'interesse verso questi prodotti hanno contribuito anche gli ETF tematici (svincolati dai tradizionali indici setto-



INNOVAZIONE

Uno dei fattori che contribuisce di più alla diffusione degli ETF

riali) e quelli Attivi che investono in un portafoglio di titoli scelti da un gestore, differenziandosi così da quelli tradizionali il cui compito è quello di replicare passivamente un benchmark.

ETF e consulenti finanziari.

Gli ETF stanno diventando una colonna portante anche dei portafogli che

La diffusione degli ETF tra i consulenti si deve al fatto che il ruolo del professionista è cambiato negli ultimi anni diventando sempre di più un coach patrimoniale, un regista delle esigenze del cliente

I consulenti finanziari modellano per i propri clienti. Basti pensare che negli Stati Uniti rappresentano il principale canale di vendite per i risparmiatori alla ricerca di investimenti semplici e a basso costo secondo una ricerca condotta da Brown Brothers Harriman. Grazie alla facilità di utilizzo, all'efficienza e ai bassi costi, gli ETF sono sempre più utilizzati anche dai professionisti della consulenza in Italia. Questa diffusione si deve anche al fatto che il ruolo del consulente finanziario è cambiato molto negli ultimi anni, non è più un semplice collocatore di fondi comuni ma sta diventando sempre di più un coach patrimoniale, un regista delle esigenze del cliente. Dopo il largo utilizzo da parte dei consulenti fee only (il cui peso è destinato a passare dal 9% al 21% secondo EY) anche il tradizionale mondo del wealth



TRASPARENZA

Una delle caratteristiche più apprezzata dagli investitori

management ha iniziato ad impiegare. Secondo gli ultimi dati resi noti da Assoreti il peso dei tracker nei portafogli della clientela dei consulenti italiani è salito all'1,4% (pari a 11 miliardi di euro). A questa cifra va poi sommato la quota di ETF utilizzata come sottostante nelle gestioni patrimoniali e nelle polizze unit linked. Numeri relativamente piccoli ma destinati a crescere rapidamente vista la sempre maggiore diffusione di consulenza evoluta da parte delle strutture di private banking.

Perché piacciono ai consulenti.

A innescare queste dinamiche ci sono almeno tre fattori. Il primo è la normativa che ha imposto più chiarezza e trasparenza sui costi e sulle retrocessioni degli asset manager ai distributori. Il secondo fattore è stata la capacità degli ETF di generare performance interessanti a volte anche superiori ai fondi cosiddetti a gestione attiva penalizzati da commissioni di gestione più elevate che ne hanno messo a dura prova le performance negli ultimi anni. Il terzo fattore che spiega il successo degli ETF è stata la loro consacrazione come ingredienti nei modelli di consulenza evoluta adottati da molte reti dei consulenti che ne hanno visto il potenziale sia per i clienti che per i professionisti. ■

I CANALI PIÙ UTILIZZATI DAI RISPARMIATORI PER COMPRARE ETF

fonte: Brown Brothers Harriman, risposte multiple

	TOTALE	USA	EUROPA	CINA
Consulenti finanziari/Private Banker	54%	53%	57%	53%
ETF Strategists	46%	40%	34%	64%
Robo Advisor	29%	22%	17%	17%
Broker - Dealer	29%	49%	26%	15%
ETF Manager	23%	32%	15%	25%
Altro	1%	1%	1%	-



I NUMERI DEL MERCATO

Crescita record per gli ETF nel 2023

Grazie alla continua innovazione il patrimonio globale sfiora adesso i 12mila miliardi di dollari

DI LUCA LOSITO

Un anno da record. Questo in sintesi il 2023 degli ETF, che su scala globale sono arrivati a sfiorare la cifra record di 12mila miliardi di dollari. Un patrimonio totale enorme, una crescita poderosa, che è riuscita a cancellare l'annus horribilis precedente e che lascia intravedere spiragli positivi anche per il 2024. I dati aggiornati al 31 di-



REPLICA

Gli ETF utilizzano due metodologie di replica, la quale può essere di tipo fisico o sintetico

cembre 2023 emergono dalla ricerca "ETF Landscape" realizzata da ETFGI.

Il successo degli ETF.

In particolare, entrando più nel dettaglio il patrimonio mondiale degli ETF a fine 2023 ha toccato gli 11mila e 600 miliardi di dollari, con una crescita sul 2022 a doppia cifra, che ha



Il patrimonio mondiale degli ETF a fine 2023 ha toccato 11.600 miliardi di dollari. Per quanto riguarda la composizione di tale patrimonio, il 73% sono ETF azionari mentre il 16% ETF obbligazionari

fatto registrare un sonoro +25,6%. Per quanto riguarda la composizione di queste masse, il 73% sono ETF azionari mentre il 16% ETF obbligazionari. Il restante 11% si suddivide tra ETF attivi, in materie prime, a leva e misti.

Aiutano i costi ridotti.

Uno degli elementi che da sempre spinge gli investitori a guardare con grande interesse agli ETF è senz'altro quello delle commissioni molto contenute. Vediamo nel dettaglio la situazione in Europa e il confronto con i costi dei fondi comuni, basandoci sui numeri elaborati dall'Osservatorio Quantalys sugli ETF realizzato nel 2023.

Il risparmio sulle fee è notevole. Continua infatti a persistere la netta differenza sia tra le commissioni di gestione medie per gli ETF azionari

rimasti costanti nel 2023 (0,35%) e le commissioni di gestione per i fondi azionari (1,57% nel 2023), sia tra le commissioni di gestione degli ETF obbligazionari (0,21% nel 2023) e le commissioni di gestione per i fondi obbligazionari (0,98% nel 2023).

I vantaggi degli ETF.

Questa tendenza, osservata in tutto il mondo, non solo in Europa è il risultato della combinazione di diversi fattori, tra i più importanti: la natura stessa degli strumenti, le cui strategie di gestione, basate sulla replica, sia fisica, sia sintetica delle composizioni degli indici, contribuiscono ad abbassare i costi generali di gestione, rispetto ai fondi attivi, dove il processo di ricerca attiva dei titoli sottostanti risulta più onerosa; le pressioni regolamentari sulla trasparenza degli investimenti, che hanno avuto un effetto positivo sulla riduzione dei costi di gestione; la crescente competitività all'interno del mercato degli ETF, che ha portato ad un'ulteriore contrazione dei costi da parte delle case di gestione. A parte il costo, chi è interessato a investire in ETF piace anche la trasparenza del prodotto. Rispetto ai fondi di investimento, negli ETF le performance sono considerate più trasparenti in termini di calcolo. Mentre la performance del gestore ►►

25%

La crescita degli ETF a livello mondiale su base annua nel 2023

► del fondo influenza principalmente il livello di reddito dei fondi attivi, gli ETF si basano esclusivamente sul mercato. Un altro vantaggio è quello all'accessibilità. L'accesso agli ETF negoziati in Borsa è privo di barriere. Gli investitori possono investire sul mercato tramite banche dirette o broker online. Gli ordini possono essere eseguiti al valore dell'indice corrente, in molti casi non sono previste commissioni di custodia.

Il futuro è positivo.

Secondo quanto rivela la ricerca di ETFGI, le proiezioni future per il mercato degli ETF sono positive. La previsione è che il patrimonio globale dovrebbe raddoppiare entro il 2025, raggiungendo i 22.300 miliardi di dollari. La crescita più importante

Anche le proiezioni future per il mercato degli ETF sono assolutamente positive. La previsione è che il patrimonio globale dovrebbe quasi raddoppiare entro il 2025, portandosi a 22.300 miliardi di dollari

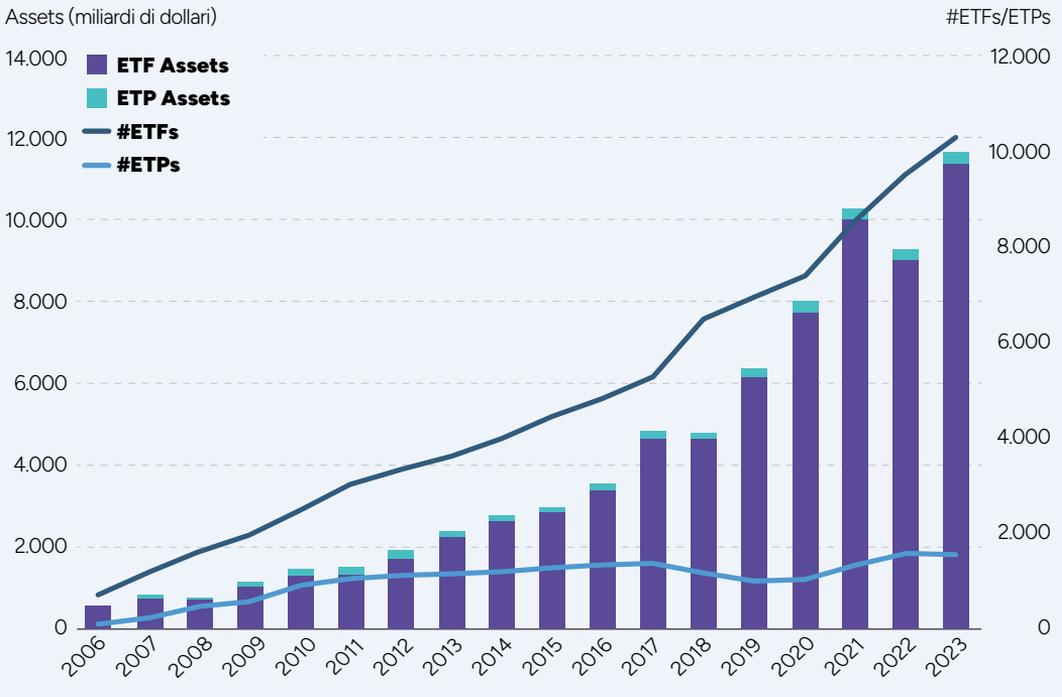
2025

Anno in cui il patrimonio globale dovrebbe raddoppiare, raggiungendo i 22.300 miliardi

del segmento si registrerà in Europa, dove gli asset raggiungeranno i 3.700 miliardi sempre nel 2025. Insomma, i costi contenuti e la praticità degli ETF rende questi strumenti sempre più desiderati e ricercati da investitori qualificati. Perché è il connubio tra performance e convenienza a risultare vincente. ■

IL PATRIMONIO INVESTITO NEGLI ETF

fonte: ETFGI, dati al 31/12/2023



La piattaforma dedicata a
Consulenti Finanziari, Wealth e Private Bankers



- » Database proprietario & Tool di ricerca prodotti
- » Analisi e rottamazione del portafoglio prospect
- » Motore di ottimizzazione in funzione degli obiettivi del cliente
- » Reportistica avanzata e personalizzabile

INQUADRA & TESTA
Quantalys PRO+



Seguici su



www.quantalys.it

ETF PLUS

Bond e attivi in evidenza a Piazza Affari

Sul listino milanese cresce l'interesse per la componente obbligazionaria e quella attiva

DI MASSIMILIANO VOLPE

Agli italiani gli ETF sono sempre piaciuti. Lo dimostra il crescente successo del mercato ETFplus di Borsa Italiana che, dal suo lancio nel 2007, ha visto una progressiva crescita degli emittenti e di prodotti quotati. Per capire le tendenze del mercato italiano abbiamo incontrato Luisa Fischietti, head of Italy ETF di Borsa Italiana.

Palazzo
Mezzanotte,
sede di Borsa
Italiana

Fischietti, quali trend del mercato degli ETF in Italia emergono dai numeri del 2023?

Nonostante il contesto macroeconomico che ha caratterizzato il 2023, gli

Sul mercato ETFplus di Borsa Italiana il numero complessivo di strumenti quotati è salito a 1.510, di cui 1.388 ETF indicizzati, 91 attivi e 31 strutturati

ETF hanno registrato un andamento positivo in termini di flussi. Iniziamo con i numeri: il numero complessivo di strumenti quotati è salito a 1.510, di cui 1.388 ETF indicizzati, 91 attivi e 31 strutturati, riflettendo un aumento rispetto agli anni precedenti. Il contesto geopolitico e macroeconomico ha influenzato l'andamento del mercato e si è registrata una diminuzione nella media giornaliera dei contratti, rispetto al 2022. Un trend simile è stato riscontrato anche nel controvalore scambiato, con una media giornaliera di 336,6 milioni di euro,





in calo rispetto all'anno precedente. Ciononostante, gli Asset under Management (AUM) hanno raggiunto un totale di 114,29 miliardi di euro, con una distribuzione interessante tra diverse categorie: il 47,9% è stato investito in ETF azionari sviluppati, il 37,38% in ETF obbligazionari, il 4,95% in ETF azionari emergenti e il restante 9,78% in altre categorie residuali. Un elemento chiave dell'anno è stato rappresentato dai flussi in entrata, per un totale di 2,53 miliardi di euro. Si evidenziano alcune tendenze interessanti, con un'attenzione parti-

114

Il patrimonio, in miliardi di euro, degli ETF quotati sul listino milanese

colare verso gli ETF obbligazionari. In particolare, si è assistito ad uno spostamento significativo dei flussi in entrata verso le categorie di ETF su bond governativi, così come verso i Corporate Bond high yield. Questo dato è in linea con lo scenario di mercato e rispecchia le scelte degli investitori nel 2023. Un altro aspetto degno di nota è l'incremento degli investimenti in ETF attivi, che hanno visto un aumento del 63% rispetto al 2022, raggiungendo un AUM italiano pari a 5,81 miliardi di euro. In conclusione, il 2023 è stato un anno carat- ►

- terizzato da cambiamenti significativi nel panorama degli ETF, con una maggiore attenzione verso le opportunità offerte dai mercati obbligazionari.

Dai vostri dati è possibile capire che tipo di investitore acquista gli ETF in Italia?

Il mercato ETFplus di Borsa Italiana è accessibile a qualsiasi tipo di investitore: retail e istituzionali. Il mercato, in quanto aperto, non permette di identificare la tipologia di investitore alla quale appartiene il detentore finale dell'ETF, tuttavia, analizzando il valore medio del contratto, è possibile ottenere una migliore comprensione del tipo di investitore coinvolto. Ad esempio, un valore medio del contratto più alto potrebbe suggerire la partecipazione di investitori istituzionali o di grandi dimensioni, mentre un valore medio più contenuto potrebbe indicare una maggiore partecipazione



Luisa Fischietti,
head of Italy
ETF di Borsa
Italiana

da parte degli investitori retail.

Nel corso del 2023 si è osservato che circa il 77% del numero di contratti scambiati ha avuto un valore inferiore ai 10.000 euro. La dimensione media è pari a 2.547 euro. Questo dato potrebbe riflettere la presenza significativa degli investitori retail, che spesso operano con somme più contenute. Una percentuale significativa, pari al 34,39% del controvalore degli scambi, si concentra nella fascia dei contratti superiori ai 100.000 euro con un contratto medio pari a 229.239 euro. Questo dato può essere interpretato come un'indicazione dell'importante partecipazione degli investitori istituzionali, che tendono ad operare con volumi più consistenti. ■

La presenza di diverse categorie di investitori dimostra che gli ETF rappresentano un valido strumento, capace di adattarsi con successo a una vasta gamma di obiettivi di investimento grazie anche alla loro accessibilità

GLI ETF QUOTATI SUL MERCATO ETFPLUS DI BORSA ITALIANA

fonte: Borsa Italiana

CATEGORIE	NUMERO DI ETF	DEI QUALI ESG	AUM (MILIONI DI EURO)	DEI QUALI ESG (MILIONI DI EURO)	RACCOLTA 2023 (MILIONI DI EURO)	DEI QUALI ESG (MILIONI DI EURO)
Azionari	1.061	444	71.675	20.959	435	1.492
Obbligazionari	449	180	42.620	9.128	2.100	654
TOTALE	1.510	624	114.295	30.087	2.535	2.146

Innovazione. Evoluzione. Trasformazione.

Un investimento tematico differente

Offriamo un accesso puro alle società che riteniamo essere alla guida del cambiamento. In LGIM, gestore di L&G ETFs, abbiamo una gamma di ETF tematici costruiti sulla base di una ricerca attiva e di strategie d'investimento studiate attivamente.

Per essere sempre aggiornati, visitate il sito [lgim.com/it-etf](https://www.lgim.com/it-etf).

Riservato ai clienti professionali.
Capitale a rischio.

Gestore
di L&G ETFs





PAC

Piani di accumulo con i prodotti passivi

Una delle strategie di investimento più efficaci
è quella di dilazionare gli acquisti nel tempo

DI ALBERTO LUPO

Una delle strategie più semplice ed immediate per investire in ETF è rappresentata dai Piani di accumulo (PAC) che consentono di ripartire nel tempo l'investimento grazie ad acquisti periodici sui mercati.

I vantaggi dei PAC.

Investendo in un'ottica di lungo termine, i PAC consentono di gestire al meglio gli alti e bassi dei mercati, evitando i rischi legati al market timing. Allo stesso tempo, si riduce l'impatto emotivo di un eventuale andamento negativo dei listini, che può portare a scelte irrazionali. Ma non solo. Un ulteriore vantaggio dei PAC è rappresentato dalla possibilità di beneficiare della "mediazione del costo di entrata" (dollar cost average) per cui, a seconda della data in cui si inizia a investire, saranno acquistate più quote del fondo nelle fasi di ribasso e meno nella fase di rialzo. In questo modo, l'acquisto delle quote avverrà a un prezzo medio.

Inoltre, attraverso i PAC non si corre il rischio di dimenticarsi di investire perché il versamento di denaro avviene automaticamente e in modo regolare una volta aperto il piano. Successivamente, in base ai servizi offerti dal proprio consulente o piattaforma online, è possibile modificare l'importo delle rate o effettuare ulteriori versamenti.

I PAC in ETF.

Utilizzare gli ETF nei PAC aggiunge tre vantaggi: costi ridotti, trasparenza e diversificazione del portafoglio. Il risultato è che si minimizzano i rischi e massimizzano i rendimenti

nel lungo periodo, rendendo l'investimento accessibile e conveniente anche per gli investitori meno esperti. Iniziando presto e risparmiando regolarmente anche somme più esigue, dopo 10 anni ci si può ritrovare con un tesoretto più elevato rispetto a quello che si avrebbe investendo in una sola volta una grossa somma o ancora partendo con somme più alte ma impostando un orizzonte temporale più breve.



INVESTIMENTI AUTOMATICI

Con i PAC il versamento di denaro avviene automaticamente e in modo regolare una volta aperto il piano

Investire per obiettivi.

Per pianificare il proprio futuro finanziario e mettersi al riparo dagli imprevisti, può essere utile ragionare per obiettivi concreti di vita. Una filosofia di investimento che non si focalizza quindi sulle performance dei mercati che per loro natura sono imprevedibili, bensì sul raggiungimento di un determinato capitale, necessario per soddisfare un determinato obiettivo. Accumulare risorse per comprare casa, ottenere una pensione integrativa o garantire l'istruzione dei figli, consente al risparmiatore di cambiare il proprio approccio ai mercati passando da 'investitore per caso' a 'investitore consapevole'.



Utilizzare gli ETF nei PAC consente ai risparmiatori di aggiungere tre vantaggi: costi ridotti, maggiore trasparenza e diversificazione del portafoglio rendendo l'investimento accessibile anche ai meno esperti

QUANTO INVESTIRE NEL PAC OGNI MESE PER RAGGIUNGERE 150 MILA EURO

fonte: Scalable Capital

Orizzonte temporale di
20 Anni

Ammontare necessario:
291,47 €

Orizzonte temporale di
30 Anni

Ammontare necessario:
107,27 €

Orizzonte temporale di
40 Anni

Ammontare necessario:
39,46 €



» Il successo di questa strategia non si misura quindi in termini di benchmark da battere, bensì di perseguimento dell'obiettivo alla base dell'investimento. A prescindere dalle dimensioni dell'investimento, la regolarità dei versamenti periodici è in grado di generare potenzialmente rendimenti più elevati nel lungo termine rispetto all'investimento in un'unica tranche.

La simulazione.

Secondo una simulazione di Scalable Capital, se si investono attraverso un PAC 100 euro al mese con un tasso di rendimento annuo del 7%, si otterrebbero 17.600 euro dopo 10 anni. Una volta scelto un ETF azionario globale e mantenuto basso il costo degli ordini e dei prodotti, i grandi fattori che incidono sulla ricchezza sono il tempo e l'importo investito. Più tempo si ha a disposizione, meno si deve investi-



LUNGO TERMINE

L'orizzonte temporale più indicato per far fronte alla volatilità dei mercati

re per raggiungere un determinato risultato. Quanto prima si inizia a investire, tanto più basso è l'importo dei risparmi regolari, ottenendo un rendimento decente, grazie al guadagno sugli interessi. Ad esempio, se il mio obiettivo è 150.000 euro e mi attendo un rendimento netto del 10% (quello registrato dall'indice Msci World negli ultimi 45 anni), la tabella in alto mostra quanto devo investire ogni mese per raggiungere quell'importo. ■

Un vantaggio dei PAC è rappresentato dal meccanismo del dollar cost average: a seconda della data in cui si inizia a investire, saranno acquistate più quote dell'ETF nelle fasi di ribasso e meno nella fase di rialzo

NUOVE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO FISSO DECRESCENTE CALLABLE IN EURO

Da **8,00%***
per i primi 3 anni



* Cedola annua da intendersi al lordo degli oneri fiscali applicabili.

Le nuove **Obbligazioni Goldman Sachs Tasso Fisso Decrescente Callable da 8,00%* in EUR a 13 anni** offrono agli investitori flussi cedolari annuali fissi decrescenti lordi in EUR da 8,00% p.a. per i primi tre anni fino a 1,25% p.a. per gli ultimi due ed il rimborso integrale del Valore Nominale a scadenza per ciascuna Obbligazione, salvo il rischio di credito dell'Emittente.

È prevista annualmente, a partire dal primo anno fino al dodicesimo, la facoltà per l'Emittente di **rimborsare anticipatamente** le Obbligazioni al 100% del Valore Nominale. In tal caso la durata delle Obbligazioni risulterebbe inferiore a 13 anni, con conseguente cessazione del pagamento delle cedole per gli anni successivi al rimborso anticipato e diminuzione dei proventi complessivi dell'investimento.

L'Emittente, a sua discrezione, potrebbe rimborsare anticipatamente le Obbligazioni, ad esempio, quando il proprio costo di rifinanziamento risulti più basso rispetto al tasso di interesse corrisposto dalle Obbligazioni. In tali circostanze gli investitori sono esposti al rischio di reinvestimento dell'importo ricevuto a titolo di rimborso dall'Emittente ad un tasso di interesse effettivo di mercato inferiore a quello delle Obbligazioni rimborsate. È possibile acquistare le Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni di Borsa Italiana S.p.A. (MOT, segmento EuroMOT) attraverso la propria banca di fiducia, online banking e piattaforma di trading online.

L'investimento minimo è pari ad una Obbligazione dal Valore Nominale di EUR 100.

CODICE ISIN	XS2708218800
VALUTA DI DENOMINAZIONE	Euro (EUR)
VALORE NOMINALE	EUR 100
INVESTIMENTO MINIMO ED INCREMENTI	EUR 100
CEDOLA FISSA ANNUALE DECRESCENTE LORDA ¹	Anni 1-3: 8,00% Anni 4-5: 3,00% Anni 6-7: 2,00% Anni 8-9: 1,75% Anni 10-11: 1,50% Anni 12-13: 1,25%
DATA DI EMISSIONE	01 marzo 2024
DATA DI SCADENZA MASSIMA	13 anni (01 marzo 2037)
EMITTENTE	The Goldman Sachs Group, Inc., Delaware USA
RATING EMITTENTE	A2 (Moody's) / BBB+ (S&P) / A (Fitch)

Avvertenze:

Prima dell'adesione leggere il prospetto di base redatto ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti, approvato dalla Luxembourg Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 14 aprile 2023 e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 14 aprile 2023 (il "Prospetto di Base"), unitamente a ogni supplemento al Prospetto di Base, ed in particolare considerare i fattori di rischio ivi contenuti; i final terms datati 29 febbraio 2024 relativi alle Obbligazioni (le "Condizioni Definitive") redatti ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti. Le Condizioni Definitive e il Prospetto di Base sono disponibili sul sito www.goldman-sachs.it. L'approvazione del prospetto non deve essere intesa come un'approvazione dei titoli offerti.

L'Emittente si riserva il diritto di diminuire in ogni momento l'ammontare emesso cancellando il relativo ammontare di Obbligazioni che non risultassero ancora acquistate dagli investitori. Avviso di tale cancellazione delle Obbligazioni verrà dato sul sito di Borsa Italiana S.p.A.

Gli investitori sono esposti al rischio di credito dell'Emittente. Nel caso in cui l'Emittente non sia in grado di adempiere agli obblighi connessi alle Obbligazioni, gli investitori potrebbero perdere in parte o del tutto il capitale investito.

Gli investitori sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto, al possesso ed alla cessione delle Obbligazioni.

Il rendimento delle Obbligazioni dipenderà anche dal prezzo di acquisto e dal prezzo di vendita (se effettuata prima della scadenza) delle stesse sul mercato. Tali prezzi dipendendo da vari fattori, tra i quali i tassi di interesse sul mercato, il merito creditizio dell'Emittente e il livello di liquidità, potrebbero pertanto differire anche sensibilmente rispettivamente dal prezzo di emissione e dall'ammontare di rimborso. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido.

Per maggiori informazioni sulle obbligazioni e i relativi rischi:

www.goldman-sachs.it

¹ L'aliquota di imposta italiana applicabile sui proventi derivanti dalle Obbligazioni, e vigente al momento dell'emissione, è pari al 26%. L'ammontare di tale imposta potrebbe variare nel tempo.

Disclaimer. Le Obbligazioni non sono destinate alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons. Prima di investire, i potenziali investitori dovranno considerare l'adeguatezza al proprio profilo di investimento e, in caso necessario, consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari nonché leggere attentamente i documenti per la quotazione.

Senza il nostro preventivo consenso scritto, nessuna parte di questo materiale può essere (i) copiata, fotocopiata o duplicata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo o (ii) ridistribuita. © Goldman Sachs, 2024. Tutti i diritti sono riservati.

Goldman
Sachs

GLOBAL BANKING & MARKETS

FONDI COMUNI ED ETF

Diversi ma non nella sostanza

Questi prodotti presentano caratteristiche simili come la diversificazione ma hanno però anche elementi di diversità, con alcuni vantaggi e svantaggi

DI REDAZIONE ETFNEWS

È meglio investire in fondi comuni o ETF? È uno degli argomenti più dibattuti nel mondo della finanza e nelle pagine che seguono cercheremo di capire quando è più opportuno utilizzare un prodotto rispetto all'altro partendo dal presupposto che non devono essere considerati in antitesi ma è bene considerare le loro peculiarità per ottenere il massimo rendimento da entrambe.

Come vedremo anche nei prossimi articoli l'evoluzione finanziaria ha portato poi a forme ibride di prodotti e a nuove tipologie di sottostanti. Partiamo analizzandone i vantaggi e gli svantaggi.

9%

La quota di mercato degli ETF rispetto all'ammontare dei fondi comuni in Italia

Diversi stili di gestione.

I fondi comuni e gli ETF sono un ottimo modo per diversificare ed effettuare investimenti con somme ridotte. Sottoscrivere una quota di un fondo o comprare un ETF sul mercato equivale ad acquistare un gran numero di azioni e obbligazioni in un colpo solo: il rendimento che si ottiene sarà collegato al rendimento di tutti i titoli inseriti nel portafoglio.

La principale differenza è rappresentata dallo stile di gestione. Nei fondi comuni è attivo: il gestore cerca, con la propria abilità, di ottenere rendimenti più elevati di quelli di un indice di riferimento, ad esempio selezionando quali azioni comprare e quali no tra le 40 dell'indice Ftse Mib. In questi casi si dice che il fondo ha l'obiettivo di battere il benchmark. Gli ETF invece sono caratterizzati da una gestione passiva, l'emittente del prodotto ha un compito più semplice perchè deve assicurarsi che l'investimento rispecchi la composizione dell'indice di riferimento.

Con la gestione passiva verranno comprate tutte le azioni del Ftse Mib

Come sempre, quando si parla di investimenti, non c'è una soluzione giusta o sbagliata: tutto dipende dagli obiettivi, dagli orizzonti temporali e dalle esigenze dell'investitore

e il rendimento sarà allineato a quello del benchmark. Numerosi studi hanno dimostrato che non esiste uno strumento in assoluto migliore dell'altro, ma dipende dall'asset class in cui si vuole investire. Per i titoli di Stato e le azioni Usa gli ETF sono quasi sempre la scelta migliore. Situazione opposta, a favore dei gestori attivi, in alcuni mercati obbligazionari (high yield e investment grade).

Più bilanciata la situazione per chi vuole investire nei mercati emergenti o nell'azionario Europa, dove variabili come volatilità e liquidità, possono generare opportunità per il gestore attivo.

Costi e commissioni.

I due tipi di gestione hanno delle differenze non trascurabili in termini di costi. Gli ETF hanno dei costi inferiori rispetto ai fondi. Gli ETF presentano una commissione totale annua (Ter) ridotta e non hanno nessuna commissione di "Entrata", di "Uscita" e di "Performance" a carico

dell'investitore.

I costi di negoziazione sono generalmente gli stessi previsti per le azioni. Le cose cambiano quando si parla di fondi a gestione attiva, dato che le spese di gestione aumentano in modo considerevole. Nei fondi i costi a carico dei risparmiatori sono: le spese di sottoscrizione; spese di gestione e in alcuni casi anche legate alle performance.

Quotazione e valore di mercato.

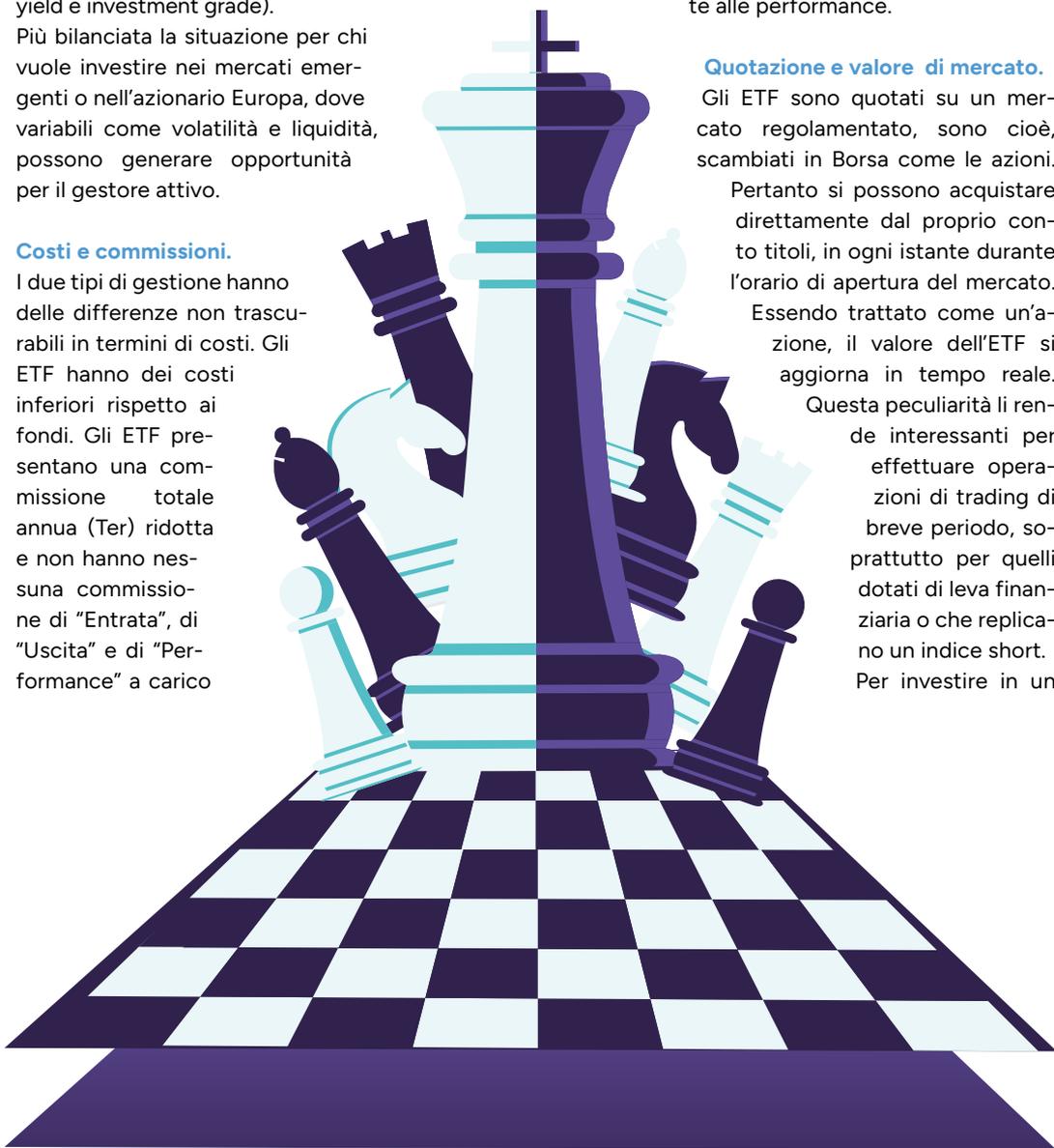
Gli ETF sono quotati su un mercato regolamentato, sono cioè, scambiati in Borsa come le azioni.

Pertanto si possono acquistare direttamente dal proprio conto titoli, in ogni istante durante l'orario di apertura del mercato.

Essendo trattato come un'azione, il valore dell'ETF si aggiorna in tempo reale.

Questa peculiarità li rende interessanti per effettuare operazioni di trading di breve periodo, soprattutto per quelli dotati di leva finanziaria o che replicano un indice short.

Per investire in un ►►



- » fondo ci si deve invece rivolgere a un collocatore cioè, una banca o un consulente finanziario. I fondi comuni non sono quotati e la partecipazione all'investimento è rap-

La scelta di uno strumento finanziario rispetto all'altro dipende da una combinazione di fattori: in primis, gli obiettivi dell'investitore e la sua propensione al rischio

presentata da quote ottenute da: il valore totale di raccolta del fondo (patrimonio) diviso per il numero di sottoscrittori. In tal senso, si può fare solo un acquisto o una vendita al giorno e il valore di mercato della quota è misurata dal Nav (Net asset value) dato dal prezzo dei titoli presenti nel fondo al netto delle spese di gestione suddivisi per il numero di quote in circolazione.

Insomma, la scelta di uno strumento rispetto all'altro dipende da una serie di fattori: in primis, gli obiettivi dell'investitore e la sua propensione al rischio. ■

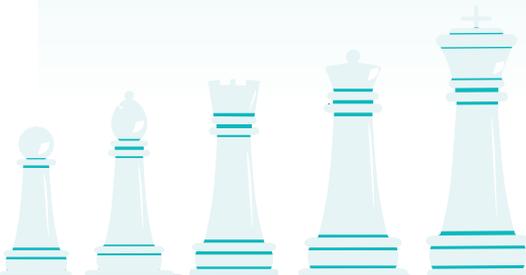
FONDI COMUNI

Vantaggi

- + Puntano a costruire **portafogli diversificati**.
- + Riducono i rischi e **aumentano l'efficienza**.
- + Non replicano un indice, quindi **possono avere performance superiori alla media di mercato**.

Svantaggi

- Hanno costi **mediamente superiori**.
- Per gestirli **sono necessarie notevoli competenze**, un aggiornamento continuo e molto tempo da dedicare.



ETF

Vantaggi

- + Abbinano un'elevata **liquidità** a una **forte diversificazione**.
- + Sono **semplici e trasparenti**.
- + Hanno **costi di gestione più bassi**.

Svantaggi

- Sono **meno flessibili**.
- Essendo la gestione passiva, **un ETF non batterà mai il mercato**: non farà perdere né guadagnare più del benchmark di riferimento.



NUOVA EMISSIONE

LOW BARRIER CASH COLLECT CALLABLE

Premi potenziali con Effetto Memoria
tra lo 0,70%¹ (8,40% p.a.) e l'1,40% (16,80% p.a.)
Barriera Premio e a scadenza fino al 30%

Caratteristiche principali:

- Emittente: BNP Paribas Issuance B.V.
- Garante: BNP Paribas (S&P's A+ / Moody's Aa3 / Fitch AA-)
- Sede di Negoziazione: SeDeX (MTF), mercato gestito da Borsa Italiana
- Scadenza a tre anni (22/03/2027)
- Possibilità di Rimborso Anticipato a facoltà dell'Emittente a partire dal nono mese (20/12/2024)
- Rimborso condizionato dell'Importo Nozionale a scadenza

Il Certificate è uno strumento finanziario complesso.

ISIN	AZIONI SOTTOSTANTI	BARRIERA PREMIO E BARRIERA A SCADENZA	PREMIO MENSILE
NLBNPIT20UD3	Unicredit, Intesa Sanpaolo, Banco BPM	50%	1,07% (12,84% p.a.)
NLBNPIT20UE1	FinecoBank, BPER Banca, Banco BPM	50%	1,15% (13,80% p.a.)
NLBNPIT20UF8	Unicredit, BPER Banca	40%	0,78% (9,36% p.a.)
NLBNPIT20UG6	Assicurazioni Generali, ENI, Banco BPM	45%	0,90% (10,80% p.a.)
NLBNPIT20UK8	Moncler, Luxottica, Brunello Cucinelli, Ferragamo	50%	0,80% (9,60% p.a.)
NLBNPIT20UL6	Assicurazioni Generali, Allianz, AXA, Prudential	50%	0,70% (8,40% p.a.)
NLBNPIT20UM4	A2A, Engie, Veolia, RWE AG	50%	0,76% (9,12% p.a.)
NLBNPIT20UN2	ASM International, SAP, Prosus	45%	0,94% (11,28% p.a.)
NLBNPIT20UU7	Adobe, Uipath, C3.AI	35%	1,25% (15,00% p.a.)
NLBNPIT20UW3	SolarEdge, Enphase Energy, Ballard	30%	1,40% (16,80% p.a.)

¹ Gli importi espressi in percentuale (esempio 0,70) ovvero espressi in euro (esempio 0,70 €) devono intendersi al lordo delle ritenute fiscali previste per legge.



I Certificate con un sottostante denominato in una valuta diversa dall'Euro sono dotati di opzione *Quanto* che li rende immuni dall'oscillazione del cambio tra l'Euro e la valuta di denominazione del sottostante, neutralizzando il relativo rischio di cambio.

SCOPRI TUTTI SU investimenti.bnpparibas.it

Per maggiori informazioni



investimenti.bnpparibas.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

Prima di adottare una decisione di investimento, al fine di comprenderne appieno i potenziali rischi e benefici connessi alla decisione di investire nei Certificate, leggere attentamente il Base Prospectus for the issuance of Certificates approvato dall'Autorité des Marchés Financiers (AMF) in data 31/05/2023, come aggiornato da successivi supplementi, le Condizioni Definitive (Final Terms) relative ai Certificate e la Nota di Sintesi e, in particolare, le sezioni dedicate ai fattori di rischio connessi all'Emittente e al Garante, all'investimento, ai relativi costi e al trattamento fiscale, nonché il relativo documento contenente le informazioni chiave (KID), ove disponibile. Tale documentazione è disponibile sul sito web investimenti.bnpparibas.it. L'approvazione del Base Prospectus non dovrebbe essere intesa come approvazione del Certificate. Il presente documento costituisce materiale pubblicitario e le informazioni in esso contenute hanno natura generica e scopo meramente promozionale e non sono da intendersi in alcun modo come ricerca, sollecitazione, raccomandazione, offerta al pubblico o consulenza. In materia di investimenti. Inoltre, il presente documento non fa parte della documentazione di offerta, né può sostituire la stessa ai fini di una corretta decisione di investimento. L'investimento nei Certificate comporta, tra gli altri, il rischio di perdita totale o parziale dell'Importo Nozionale, nonché il rischio Emittente e il rischio di assoggettamento del Garante agli strumenti di gestione delle crisi bancarie (bail-in). Ove i Certificate siano venduti prima della scadenza, l'Investitore potrà incorrere anche in perdite in conto capitale. Nel caso in cui i Certificate siano acquistati o venduti nel corso della loro durata, il rendimento potrà variare. Le informazioni e i grafici a contenuto finanziario quivi riportati sono meramente indicativi e hanno scopo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo. Informazioni aggiornate sulla quotazione dei Certificate sono disponibili sul sito web investimenti.bnpparibas.it.



BNP PARIBAS

La banca
per un mondo
che cambia



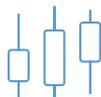
INVESTIMENTI

Sette errori da evitare per investire in ETF

Per migliorare la redditività degli investimenti è necessario evitare alcuni errori che abbattano in modo drastico i guadagni

DI SILVIA VIANELLO

Gli ETF possono essere comprati e venduti rapidamente sul mercato proprio come le azioni, grazie alla garanzia di una negoziazione continua. In questo modo, anche il piccolo risparmiatore può accedere ai principali indici di mercato senza la necessità di dover comprare tutti i



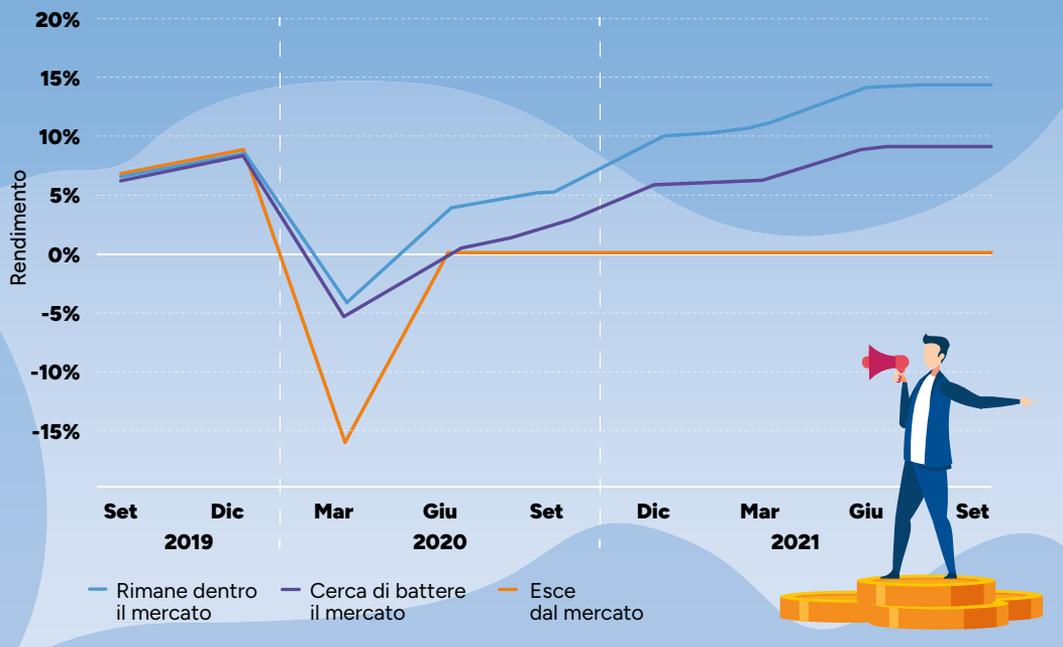
TRADING

Spesso gli ETF sono utilizzati per operazioni di breve periodo sui mercati finanziari

titoli presenti nel paniere. Proprio per questo motivo è bene tenere sempre a mente che per migliorare la redditività degli investimenti non basta avere le competenze giuste. Serve anche evitare alcuni errori che, se commessi, abbattano in modo drastico i guadagni. Vediamo quali sono le trappole

LE PERFORMANCE DEGLI INVESTITORI

fonte: Moneyfarm su un campione di 11.565 clienti, da gennaio 2019 a novembre 2021



più frequenti in cui incappano i risparmiatori e come fare per evitarle. Infine è bene sempre tenere a mente che la performance dell'ETF non dipenderà dall'abilità di un gestore ma dall'andamento dell'indice prescelto, azionario o obbligazionario che sia.

1. Trasferire i soldi in un conto trading e lasciarli cash.

Semplice e un po' banale eppure molto più comune di quanti si pensi. Le persone, spesso perché scendenti in educazione finanziaria, per paura non entrano mai a mercato dopo aver trasferito i soldi nel conto del broker. È una questione di educazione finanziaria e di mindset.

2. Fare stock picking.

Fare trading come compravendita di singole azioni è più rischioso rispetto a fare buy and hold di ETF passivi.

Introduce rischi, errori umani e solitamente sottoperforma rispetto agli indici per la maggior parte degli investitori. In particolare coloro che non sanno che esiste il meccanismo delle opzioni finanziarie per proteggersi dai rischi di una discesa del mercato.

3. Inseguire le performance passate.

Stare sempre ad inseguire quello che recentemente è andato bene (per la FOMO= Fear of Missing Out) è la ricetta per il fallimento. ➤

La performance dell'ETF non dipenderà dall'abilità di un gestore ma solo dall'andamento dell'indice prescelto, azionario o obbligazionario che sia

» Quando si investe è importante ragionare su cosa andrà bene in futuro e non su cosa funzionava in passato.

Ad esempio l'intelligenza artificiale di cui tanto si parla ora, non esisteva così fino alla fine dello scorso anno e ha dato risultati impensabili nei primi sei mesi di quest'anno a chi ha investito su ETF focalizzati sui titoli growth.

4. Timing the market.

Entrare ed uscire continuamente dal mercato è rischioso. Cercare di prevedere un ritracciamento non è mai semplice. Cambiare strategia a seconda di quello che pensiamo può essere molto rischioso. I mercati infatti non si possono prevedere. Qui a fianco puoi vedere una comparazione del rendimento me-

Entrare ed uscire continuamente dal mercato è rischioso. Cercare di prevedere un ritracciamento non è mai semplice. Cambiare strategia a seconda di quello che pensiamo può essere molto rischioso

10%

La performance media annua dell'indice Msci World negli ultimi 45 anni

diano per tipologia di investitore. Come si può vedere dal grafico è difficile battere il mercato, ed è per questo che solitamente ha migliori performance colui che resta investito nonostante gli alti e bassi. Tra chi cerca di battere il mercato e chi esce (solitamente per paura) fa migliori performance il secondo, ma

QUANTO SI ACCUMULA CON INVESTIMENTI PERIODICI

fonte: mytradingway.it

	 ELENA	 MARIA	 ANGELA
Investimento mensile	\$300/mese	\$500/mese	\$1000/mese
Età di partenza	25	35	45
Età in cui smette di aggiungere Capitali	35 (10 anni)	50 (15 anni)	65 (20 anni)
Totale Investito	\$36.000	\$90.000	\$240.000
Bilancio degli Investimenti a 65 anni	\$1,219.068	\$923.008	\$759.369

sono comunque solitamente peggiori di chi non si muove e rimane dentro negli ETF prescelti.

5. Pagare commissioni alte.

Non si possono prevedere i mercati finanziari, ma le commissioni invece sì. Investire nel lungo periodo con un ETF a basse o bassissime commissioni, a partire dagli anni '80 ad oggi, ti avrebbe fatto guadagnare il doppio rispetto ad un fondo comune con il 2% di commissioni.

6. Avere una visione di breve periodo.

Quando inizi ad investire in ETF è importante capire che non è la visione di breve periodo che conta, ma quella di lungo periodo.

Gli ETF ti porteranno ad avere ri-

sultati importanti in anni di investimento. Pensare a come raddoppiare il proprio capitale in una settimana non farà altro invece che farti rimanere sempre allo stesso punto.

7. Non investire presto e spesso.

Vivi al di sotto delle tue possibilità ed investi presto e spesso.

Guarda la differenza tra Elena, Maria ed Angela nella tabella a pagina 24. L'età da cui iniziano ad investire è fondamentale per avere un milione quando saranno in pensione.

Non sai come ottenere i numeri che trovi in tabella e non conosci il potere dell'interesse composto? Scrivici ad orientamento@mytradingway.it per ricevere in omaggio il corso base sugli ETF. ■



LUNGO PERIODO

L'orizzonte temporale da preferire quando si investe in ETF





Perchè ETF?

Così come un quintetto ben assortito sul campo da basket, gli ETF possono essere visti come una squadra composta da giocatori ben assortiti in grado di fornire rendimenti più prevedibili rispetto ad altri strumenti d'investimento

✓ DIVERSIFICAZIONE

Gli ETF offrono una maggiore diversificazione rispetto al semplice acquisto di singole azioni e aiutano gli investitori a ridurre il rischio nei loro portafogli

✓ FACILI DA NEGOZIARE

Mentre i fondi comuni di investimento possono essere acquistati o venduti solo una volta al giorno, gli ETF sono simili alle azioni e possono essere acquistati o venduti in qualsiasi momento

✓ COSTI BASSI

Le commissioni di gestione per la maggior parte degli ETF tendono ad essere molto inferiori rispetto ai fondi comuni di investimento

✓ TRASPARENZA

Gli ETF sono trasparenti perché mostrano quali sono gli investimenti sottostanti

✓ FLESSIBILITÀ

Capacità di adattarsi a differenti esigenze d'investimento



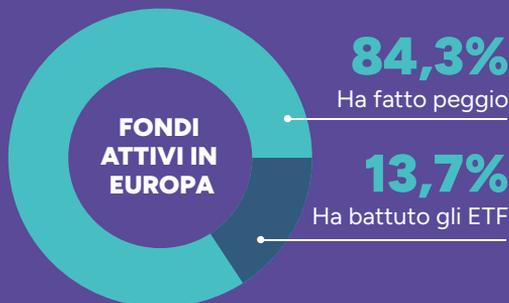
11.600 mld \$

Il totale degli asset gestiti da ETF a livello globale a fine dicembre 2023 (dati ETFGI)



FONDI ATTIVI VS ETF: IL CONFRONTO

fonte: Morningstar



Tra fondi europei attivi l'84,3% ha sottoperformato l'S&P Europe 350 negli ultimi 10 anni

ETF news



ETF News è il magazine digitale, con uscita mensile, che permette di rimanere aggiornati sugli Exchange traded funds (ETF), uno degli strumenti di investimento più innovativi degli ultimi anni.

**SPAZIO ALLE NOTIZIE E ALLE ANALISI
DEGLI ESPERTI SU TUTTO CIÒ
CHE RIGUARDA IL MONDO DEGLI ETF.**



<https://www.finanzaonline.com/etfnews>

IL 1° EMITTENTE EUROPEO DI ETF

Scegliere dipende da te

Investi in ETF con il leader europeo.



La fiducia
va meritata

Amundi

ASSET MANAGEMENT

In base ai dati ETFGI a fine dicembre 2023, Amundi ETF è il principale emittente di ETF con headquarter in Europa sul mercato europeo.

INFORMAZIONI IMPORTANTI. Questa è una comunicazione di marketing. Si prega di consultare il Prospetto e il Documento contenente le Informazioni Chiave (KID) prima di prendere una decisione finale di investimento. Rischio di perdita del capitale. Amundi ETF rappresenta l'attività in ETF di Amundi Asset Management (SAS), Società di gestione autorizzata dall'Autorité des Marchés Financiers ("AMF") con il n° GP 04000036 - Sede sociale 91-93 boulevard Pasteur 75015 Paris, France - 437 574 452 RCS Paris ed avente capitale sociale di EUR 1.143.615.555 e comprende i fondi con denominazione Amundi ETF e Lyxor ETF (il/i "Fondo/i"). Investire comporta dei rischi. I risultati passati non sono indicativi di quelli futuri. I potenziali investitori devono esaminare se la natura, le caratteristiche e i rischi dell'investimento sono appropriati alla loro situazione. In caso di dubbi, consultare un consulente finanziario. Possono verificarsi costi di transazione quando si negoziano gli ETF. Il collocamento di prodotti e servizi finanziari è sottoposto alla valutazione di appropriatezza o adeguatezza prevista dalla normativa vigente. La presente comunicazione non è rivolta alle "U.S. Person". La presente comunicazione di marketing ha scopo puramente informativo e non costituisce una raccomandazione di acquisto o di vendita. Le informazioni ivi contenute sono aggiornate al mese di dicembre 2023. Questa comunicazione è stata redatta sulla base di fonti considerate affidabili alla data di redazione. Le opinioni, le informazioni ed i dati in essa contenuti possono essere modificati e aggiornati in qualsiasi momento, senza preavviso e a discrezione di Amundi. È vietato copiare, riprodurre, tradurre, modificare e distribuire la presente comunicazione salvo previa autorizzazione scritta di Amundi. | W